

Lettera di Federturismo a Berlusconi: disattese le richieste degli operatori

Pure Winteler lancia l'Sos

Misure urgenti dopo un'estate in calo del 10%

Dopo l'allarme lanciato pochi giorni fa da Federalberghi-Conferturismo, ora è la volta di Federturismo-Confindustria: il turismo italiano arranca. Così, al termine di una stagione estiva che ha registrato un crollo del 10% dei viaggi in Italia e il 10% in meno di camere d'albergo occupate in agosto, Daniel John Winteler, presidente di Federturismo, ha scritto al premier Silvio Berlusconi per chiedere attenzione concreta all'industria turistica e sollecitare un incontro sulle esigenze degli operatori.

Winteler mette in rilievo anche la debolezza strutturale di un sistema che non sa valorizzare le enormi risorse disponibili. L'Italia è scivolata al ventottesimo posto nella graduatoria del World economic forum per la competitività nel turismo. I cinque maggiori musei italiani fatturano il 12,7% del British museum, il 6% del Metropolitan museum e il 13% del Louvre. Basti pensare che il ritorno commerciale dei siti culturali americani è pari a

circa 16 volte quello italiano.

Nella missiva inviata a Berlusconi si legge che, «al di là delle dichiarazioni di intenti, le politiche turistiche continuano a disattendere le aspettative del nostro comparto». Per esempio, la Finanziaria lascia invariato lo svantaggio fiscale del turismo e il disegno di legge sul federalismo fiscale prospetta l'istituzione della tassa di scopo.

Secondo Winteler il problema

non è la costituzione o meno del ministero del turismo, quanto «definire un potere di coordinamento delle politiche, ovunque allocato». Al fondo, comunque, rimane il tema urgente «di un assetto costituzionale delle competenze sul turismo, che va rivisto per ridare al governo un vero potere di coordinamento. Su questo, Federturismo Confindustria intende promuovere una forte sensibilizzazione del parlamento».

Inoltre occorre utilizzare i fondi disponibili «in maniera efficace» e fare dell'Enit un'efficace agenzia di promozione, con un'impostazione snella e manageriale che dia adeguata attenzione a tutte le rappresentanze delle imprese.

Infine, il numero uno di Federturismo-Confindustria chiede di dare vera funzionalità e trasparenza a un tavolo di consultazione tra operatori e autorità di governo.